Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
14	Corriere Adriatico - Ed. Pesaro	17/02/2019	*PULIZ IE CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO A FOSSO DEL BEVANO LIBERATI 1.700 METRI*	2
22	Gazzetta di Parma	17/02/2019	*PELLEGRINO BONACCINI INAUGURA IL NUOVO ACQUEDOTTO E VIA ROMA*	3
14	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	17/02/2019	*NUTRIE E CHIATTE DANNEGGIANO L'APPRODO*	4
15	Il Quotidiano del Sud	17/02/2019	*PROSEGUONO I LAVORI PER IL RECUPERO DI BRANCALEONE VETUS*	5
20	La Nazione - Cronaca di Firenze	17/02/2019	*SICUREZZA IDRAULICA VISITA GUIDATA*	6
6	La Nazione - Ed. Arezzo	17/02/2019	*LE RISORSE PER IL CONSORZIO DI BONIFICA MILIONI IN ARRIVO*	7
18	La Nazione - Ed. Siena	17/02/2019	*BREVI - LAVORI SULLO STAGGIA SISTEMATI L'ALVEO E PARTE DEGLI ARGINI*	8
8	La Nuova Ferrara	17/02/2019	*L'IMU SULLE IDROVORE CIA: TASSA DA CANCELLARE*	9
21	La Provincia (CR)	17/02/2019	*IN BREVE - LAVORI DEL NAVAROLO DA DOMANI CHIUSA LA PROVINCIALE 73*	10
39	L'Adige	17/02/2019	*BREVI - BORGO*	11
38	L'Arena	17/02/2019	*BARRIERA LUNGO IL BUSSE' DOPO IL DRAMMA SFIORATO*	12
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Gazzettadireggio.Gelocal.it	17/02/2019	*«TRACIMAZIONE CONTROLLATA? PAROLA CHE NON DEVE ESISTERE»*	13
	Ilgiornaledivicenza.it	17/02/2019	*LAVORI SULLE CONDOTTE CONTRO GLI ALLAGAMENTI*	15
	Ilpiccolo.Gelocal.it	17/02/2019	*DAL FONDO GORIZIA 11 MILIONI DI EURO PER LO SVILUPPO DI TUTTO L'ISONTINO*	17
	Viverepesaro.it	17/02/2019	*RIPULITI E SISTEMATI IL FOSSO DEL BEVANO E IL FOSSO RE DEI GATTI*	19

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche
PESARO - URBINO

Quotidiano

Data 17-02-2019
Pagina 14
Foglio 1

Pulizie contro il dissesto idrogeologico A Fosso del Bevano liberati 1.700 metri

Lavori anche lungo il canale di via Re dei Gatti: un chilometro e mezzo era stato ostruito dalla vegetazione

GLI INTERVENTI

VALLEFOGLIA Ulteriori interventi da parte del Consorzio di Bonifica delle Marche per la lotta al dissesto idrogeologico nella provincia di Pesaro e Urbino. Tra i diversi interventi svolti negli ultimi mesi, due in particolare sono caratterizzati da una significativa estensione e riguardano i comuni di Mombaroccio e di Vallefoglia. Il primo ha coinvolto il fosso del Bevano, al confine con due proprietà agricole nel Comune di Mombaroccio. Nel tratto erano presenti numerosi alberi caduti in alveo che ostruivano il deflusso delle acque, con conseguenti esondazioni e ristagni idrici nei terreni circostanti.

Situazione critica risolta

Dopo le opportune segnalazioni giunte al Consorzio attraverso il call center, gli agronomi dell'ente si sono messi all'opera. «I lavori hanno interessato una lunghezza di circa 1.700 metri – spiega l'agronoma del Consorzio, Francesca Pierini – e sono consistiti nella rimozione di piante divelte, nell'abbattimento di alcuni pioppi pericolanti e nella "riprofilatura" della sezione idraulica nei tratti ostruiti». Il secondo intervento ha visto i tecnici intervenire per sistemare una seconda situazione critica segnalata da soggetti privati e Comune, nel fosso Re dei Gatti nella frazione di Montecchio, in direzione Padiglione. «In questo caso – riprende l'agronoma – i lavori hanno interessato un tratto di circa 1.500 metri dove abbiamo trinciato la vegetazione erbacea e ripristinato la sezione idraulica per permettere all'acqua di fluire correttamente».

La riunione con la Protezione civile all'Unione

Fosso del Bevano

Il fosso in via Re dei Gatti

Protezione civile, l'incontro

Intanto, si è svolto venerdì un incontro dei volontari della Protezione Civile dei Comuni dell'Unione. «Fermo restando che ogni sindaco dei sei comuni che formano l'Unione è responsabile della protezione civile del suo territorio – ha ricordato Palmiro Ucchielli – la coordinazione degli oltre 150 volontari ed una cabina di regia unica in caso di necessità è fondamentale. Abbiamo così fatto il punto e ricordato la nuova cartellonistica che indica i luoghi di raccolta delle persone in caso di evento calamitoso».

Si è anche parlato dello stretto rapporto tra i volontari e la struttura fissa della protezione civile e si è anche passato in rassegna gli strumenti a disposizione, con la necessità di ammodernare la cucina mobile da campo che può fornire fino a 500 pasti al giorno ma che risulta piuttosto datata. «L'incontro – aggiunge il consigliere regionale Biancani, presente all'incontro - è stato un'occasione per ringraziare i volontari».

Luca Senesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vallefoglia
Pulizie contro il dissesto idrogeologico
A Fosso del Bevano liberati 1.700 metri
Attività informatiche, fondi per 400mila euro

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI PARMA

Quotidiano

Data 17-02-2019
Pagina 22
Foglio 1

Pellegrino Bonaccini inaugura il nuovo acquedotto e via Roma

Il potenziamento idrico in località Possessioni dovrebbe risolvere l'emergenza acqua Importante rinnovamento, dal costo di circa 75 mila euro, per la via centrale del paese

MANRICO LAMUR

PELLEGRINO Giornata di festa a Pellegrino dove il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha inaugurato il nuovo acquedotto e la rinnovata, centralissima via Roma dopo il recente restyling. Presenti all'evento autorità civili e militari, tra i quali il primo cittadino di Pellegrino, Emanuele Pedrazzi, l'assessore alle Manifestazioni del Comune, Claudio Barilli, i sindaci e i vice di Varano Melegari, Varsi e Valmozzola, il presidente della Provincia Diego Rossi, i comandanti provinciale, della compagnia di Salsomaggiore e della stazione di Pellegrino dei carabinieri, colonnello Salvatore Altavilla, capitano Giuseppe Sepe e maresciallo maggiore, David Martignetti.

Presenti anche i rappresentanti di numerose associazioni di volontariato e il Gruppo Alpini.

La mattinata è cominciata in località Possessioni dove Bonaccini ha inaugurato le nuove opere di potenziamento idrico del comune montano, del costo di 400 mila euro, finanziati dalla Regione e dal gestore idrico Montagna 2000 Spa. Montagna 2000 ha interconnesso le sorgenti sul monte Riviano, in Comune di Varano Melegari, con il bacino della località Possessioni e ha collegato quest'ultimo e quelli della Maestà e di Pellegrino capoluogo.

Un intervento di grande importanza per Pellegrino che risolve un problema storico per il paese, quello della mancanza di acqua soprattutto nel periodo estivo, quando molti emigranti tornano nei luoghi di origine per trascorrere un periodo di vacanza, e che si è reso ancor più necessario in seguito all'emergenza idrica che ha colpito il capoluogo da maggio ad ottobre del 2017 che aveva costretto l'amministrazione a ricorrere alle autobotti. L'intervento permette inoltre di andare incontro alle esigenze delle numerose aziende agricole del territorio.

Il sindaco di Pellegrino e Bonaccini hanno tagliato il nastro dei lavori in via Roma, strada centrale del paese, per un valore di circa 75 mila euro finanziati con fondi Pao dal Consorzio di bonifica e da Montagna 2000.

Infine, preceduto da alcuni brani eseguiti dal complesso bandistico «Città di Salsomaggiore», si è tenuto un incontro nell'auditorium Costerbosa che ha avuto come relatori Pedrazzi, Rossi, Bonaccini ed Emilio Guidetti, amministratore unico di Montagna 2000. «In un anno abbiamo completato l'iter di realizzazione dell'acquedotto – ha affermato il sindaco – Ringrazio il Comune di Varano Melegari per la collaborazione, Luigi Spinazzi e Carlo Leccabue del Consorzio di bonifica, la Protezione Civile, la lungimiranza di Montagna 2000, Barbara Lori e Giuseppe Romanini». «Pellegrino ha peculiarità montane importanti, ha saputo fare squadra e i risultati si vedono» ha detto Rossi. Bonaccini ha ricordato la vicinanza della Regione ai territori di montagna e Guidetti ha illustrato da un punto di vista tecnico l'intervento in località Possessioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA ROMA Il taglio del nastro della strada principale del paese.

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Rovigo
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 17-02-2019
Pagina 14
Foglio 1

Nutrie e chiatte danneggiano l'approdo

▶La segnalazione: «Il pontile sta via via cedendo»

FRATTA POLESINE

Il punto di approdo delle varie imbarcazioni di passaggio sul fiume Canalbianco, in località Pizzon di Fratta Polesine, è in questi giorni al centro di un monitoraggio, da parte di Genio Civile e Consorzio di Bonifica. A mettere in moto gli accertamenti è stata la segnalazione da parte dei proprietari del mulino Pizzon e anche dello stesso Comune di Fratta Polesine.

«Ci siamo accorti che sta pian piano franando il pontile - segnala Cristiano Fenzi, presidente del Gruppo Rovigoti Ctg - Un cedimento che può essere causato sia dalle nutrie, sia anche dal moto ondoso dovuto al passaggio costante delle bettoline. Dato che la manutenzione non è di nostra competenza, attraverso Provincia e Comune, abbiamo provveduto a comunicare la situazione ai soggetti preposti alla manutenzione, vale a dire Genio Civile e Consorzio di Bonifica. Si spera che il tutto venga risolto il prima possibile».

EROSIONE

Un danno che ha due responsabili, quindi, e la cui azione si è combinata. Da un lato, i temibili roditori che da anni distruggono gli argini dei fiumi polesani mettendone a rischio la sicurezza e dall'altro le conseguenze del passaggio delle chiatte che ogni giorno transitano sul fiume in andata e ritorno. Un effetto combinato con conseguenze non di poco conto. In questi giorni la cooperativa Turismo & Cultura, tramite il suo rappresentante Giuseppe Marangoni, più lo stesso Fenzi, si stanno prodigando per rimettere in sesto l'area dell'ecomuseo e del mulino, dopo l'incendio di fine ottobre 2018 e soprattutto dopo l'abbandono di numerosi rifiuti da parte degli ex gestori della locanda - ristorante.

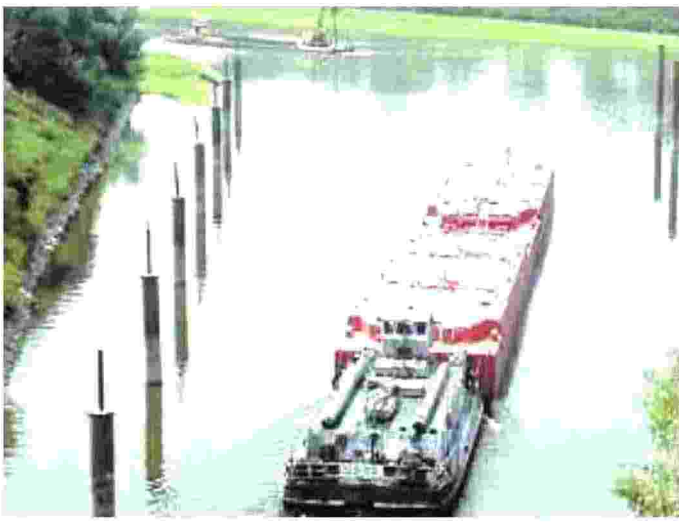
MANUTENZIONE

«Abbiamo provveduto a smaltire tutti i sacchi e le casse in plastica che erano stati lasciati fuori dal mulino - prosegue Fenzi - Stiamo provvedendo ogni giorno a piccoli lavori per tentare di far risplendere questo luogo. A breve, inoltre, ripartiranno i corsi di voga alla veneta, dato che qui non si offre solo la possibilità di mangiare, dormire e fare la visita guidata alla struttura. Esiste infatti anche uno squero dove si realizzano barche e da alcuni anni si pratica la voga alla veneta, che vede impegnati tanti appassionati».

La presidente di Turismo & Cultura, Donatella Girotto si è detta fiduciosa nella riapertura del Mulino Pizzon in prossimità delle festività pasquali. Fenzi però ha già in mente una data ben precisa. «Anche se non sarà una vera e propria ri-inaugurazione, ho pensato di organizzare per fine marzo una giornata dedicata alle tante persone che gravitano attorno al mulino». Dunque Fratta Polesine si sta preparando a riabbracciare un luogo tanto caro e amato, che un corto circuito stava per cancellare, ma che invece grazie alla perseveranza dei proprietari, potrà nuovamente tornare agli antichi splendori.

M.Sca.

FENZI (ROVIGOTI CTG): «ABBIAMO INFORMATO COMUNE E PROVINCIA, I SOGGETTI PREPOSTI ALLA MANUTENZIONE»



CANALBIANCO L'approdo delle barche al Mulino Pizzon sta cedendo per l'azione combinata di roditori e bettoline

Via Valdentro, parco quasi ultimato
Nutrie e chiatte danneggiano l'approdo
Tutto esaurito in teatro per il pasticciere Damiano

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Quotidiano del Sud
REGGIO CALABRIA

Quotidiano

Data 17-02-2019
Pagina 15
Foglio 1

LA PRO LOCO

Proseguono i lavori per il recupero di Brancaleone Vetus

di AGOSTINO BELCASTRO

BRANCALEONE - La Pro Loco di Brancaleone, presieduta da Carmine Verduci, è una splendida realtà nel tessuto sociale del comprensorio, sempre attenta con iniziative che lasciano il segno. Infatti, Il consorzio di Bonifica Versante basso ionio reggino rinnova il sodalizio con l'Associazione turistica a tutela del Patrimonio storico del borgo antico. Questo perché sono ormai due anni che l'Ente Consorzio di Bonifica Versante ionico Reggino, Presieduto dal Presidente Giovandomenico Caridi, ha intrapreso questa collaborazione con la Pro-Loco di Brancaleone che gestisce l'area archeologica urbano di Brancaleone Vetus. Grazie all'opera della squadra del cantiere Brancaleone in questi anni, sono intervenuti alla risoluzione di varie emergenze che avevano colpito il borgo nell'alluvione del 2015 e che finalmente oggi, grazie alle iniziative della proloco e donazioni dei cittadini volte a sostenere le spese dei materiali necessari al recupero della fruibilità del borgo, il sito è tornato a risplendere di nuova luce. Anche quest'anno gli operai del cantiere si sono messi subito a lavoro per conseguire opere di ingegneria naturalistica e riqualificazione del borgo di Brancaleone Vetus meta ormai di frequenti visite che stanno crescendo in modo importante. Recuperata un'area rupestre nascosta fino a poco tempo fa da rovi e piante selvatiche, ripristinate le staccionate che ormai erano marcite. Sono tanti gli obbiettivi proposti dalla Pro-Loco che si sta attivando per sostenere, in vista di una stagione primaverile che attende importanti visite e manifestazioni. Verduci intende ringraziare il Presidente dell'Ente Consorzio di Bonifica Basso ionio Giovandomenico Caridi e i dirigenti i quali hanno e colgono con grande entusiasmo questa iniziativa che sta avendo risultati importanti dal punto di vista estetico e bonifica del suolo. La cura e la passione dimostrata dagli operai del cantiere è evidente, e si percepisce attraverso i social network l'entusiasmo di tutti coloro che stanno contribuendo per consentire all'associazione di acquistare i materiali necessari al recupero dei percorsi turistici del borgo antico. "E' importante - sottolinea Verduci- porre al centro dell'attenzione l'importanza della tutela dei beni storici ed archeologici del territorio, in un ottica di coesione e collaborazione con gli Enti che abbiano le competenze per intervenire, migliorare e mitigare tutti quei rischi idrogeologici che possono scaturire dall'incuria e dall'abbandono. Da anni siamo impegnati a ridare dignità a questo luogo che noi riteniamo possa essere il futuro per Brancaleone, ricreando le basi per far partire il turismo in quest'area che ha tanto da mostrare e far vedere ai futuri visitatori. Senza l'intervento del Consorzio non avremmo potuto mai raggiungere un grado di sicurezza idoneo ad ospitare grandi flussi turistici presso il Parco Archeologico Urbano di Brancaleone Vetus, che adesso ha cominciato a muoversi per ammirare la bellezza delle grotte e dei paesaggi, uniti alla storia millenaria che non smette di affascinare i visitatori. Il nostro unico rammarico è che gli Enti preposti e la politica in genere non si sono mossi con atti concreti per venirci incontro alle problematiche che da anni denunciamo con forza, per cui la nostra unica speranza è riposta verso tutti coloro che stanno aiutando a far crescere un processo culturale che mira a diventare modello di recupero ecosostenibile ed ecocompatibile. Nelle prossime settimane verranno messe a nuovo almeno 150mt di staccionate, per le quali hanno contribuito i visitatori dell'estate e l'autunno scorso. A fine primavera dovrà essere inaugurato il Centro Documentazione di Brancaleone Vetus all'interno dell' ex-chiesa Maria SS Annunziata con l'installazione di pannelli informativi finanziati grazie ad un crowndfunding promosso a novembre e che si è chiuso con il superamento dell'obiettivo prefissato".

LOCRIDE
«Ottenuti risultati straordinari»
Proseguono i lavori per il recupero di Brancaleone Vetus
A Santa Domenica i componenti della quinta vicaria della Diocesi

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE Firenze

Quotidiano

Data 17-02-2019
Pagina 52
Foglio 1

CAMPI

Sicurezza idraulica Visita guidata

FARECITTÀ organizza per il 2 marzo una visita agli impianti per la sicurezza idraulica presenti sul territorio di Campi: le paratoie sul Fosso reale e le vicine casse di espansione per far conoscere meglio e più da vicino il lavoro di salvaguardia ambientale svolto dal Consorzio di Bonifica. La visita è gratuita su prenotazione, per info chiamare il numero 3355262106 o 3488072747 (fino a esaurimento posti).

SESTO - CAMPI - CALENZANO

Aumentano le multe e i rischi sulla Lucchese

Carnevale in piazza Esplode il divertimento

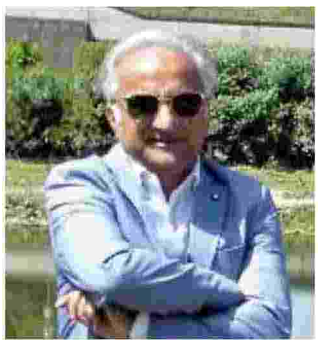
Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
Arezzo

Quotidiano

Data 17-02-2019
Pagina 6
Foglio 1



TAMBURINI Il presidente

FINANZIAMENTI

Le risorse per il Consorzio di bonifica Milioni in arrivo

IMPORTANTI risorse in arrivo al Consorzio di bonfica per opere nella nostra provincia. Risorse significative saranno destinate alla Valdichiana e al Valdarno (dove, rispettivamente, sono preventivati lavori per oltre 1.300.000 e per 1.250.000 euro). Sono i territori dove si contano le opere idrauliche più importanti e dove si sviluppano grandi aree pianeggianti che hanno bisogno di lavori più frequenti per il corretto deflusso delle acque.

QUASI 1 MILIONE di euro è l'importo destinato al capoluogo e all'area circostante. Poco meno di 800mila sono gli euro che il Consorzio intende investire in Casentino, e circa 700mila euro le risorse che destinerà alla Valtiberina, senza dimenticare il comprensorio Marecchia-Foglia, a cui ha riservato oltre 65 mila euro.
«Anche per il 2019 l'attività del Consorzio si annuncia intensa» commenta il presidente Paolo Tamburini.

CRONACA AREZZO

IL CASO SAN ZENO

Maxi-inceneritore, ecco i numeri

GIORNATE DI VALUTAZIONE

FIRENZE - LUCCA

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
Siena

Quotidiano

Data 17-02-2019
Pagina 18
Foglio 1

Lavori sullo Staggia Sistemati l'alveo e parte degli argini

POGGIBONSI

LAVORI sul torrente Staggia. Li ha effettuati in questi giorni il Consorzio di Bonifica in località Salceto. L'intervento in questione ha riguardato l'alveo e parte degli argini del fiume. Recentemente gli operai del Consorzio di Bonifica hanno realizzato alcuni interventi anche su altri corsi d'acqua della Valdelsa senese e fiorentina, zona di sua competenza.

15 CRONACHE

POGGIBONSI

Sanità tra errori e burocrazia

L'incredibile vicenda di un "falso debitore" nei confronti della Asl

Due nuovi polmini in dotazione all'Upp

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova Ferrara

Quotidiano

Data 17-02-2019
Pagina 8
Foglio 1

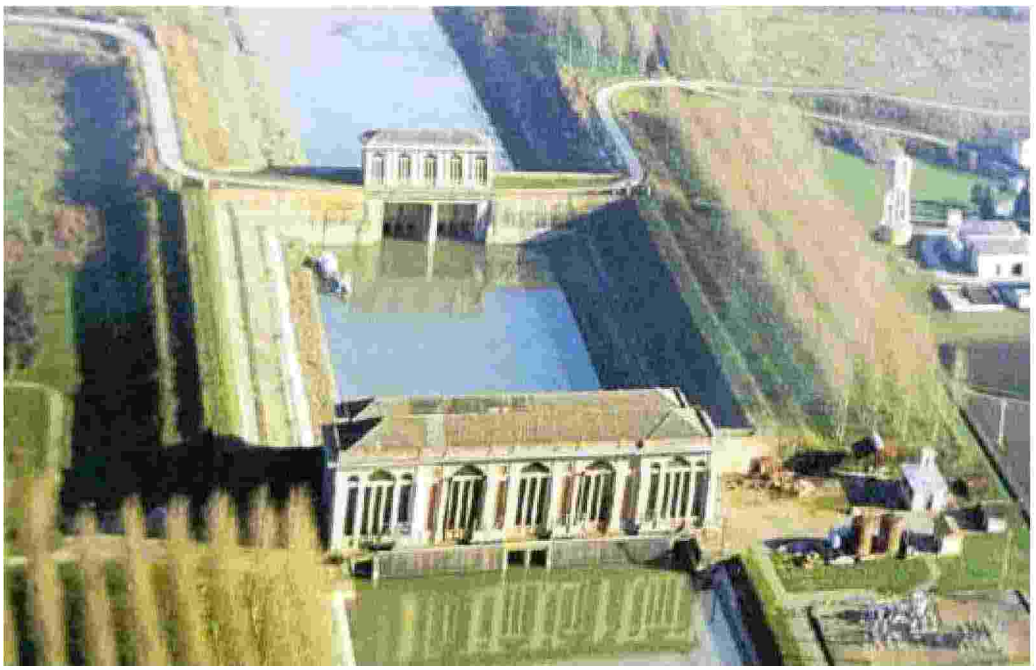
LA RICHIESTA

L'Imu sulle idrovore Cia: tassa da cancellare

L'associazione: «I Consorzi di Bonifica la pagano dal 1993, ora si cambi I manufatti non sono strutture produttive ma tutelano il territorio»

Una tassazione ingiusta, che non tiene conto di un sistema idrogeologico fragile e precario. Cia - Agricoltori Italiani Ferrara - chiede alla politica di intervenire per togliere l'Imu sui manufatti idraulici del territorio, pagati dai Consorzi di Bonifica.

Un problema che dura da parecchi anni – iniziato nel 1993 quando la tassa si chiamava ancora Ici, poi divenuta Imu nel 2011 – e continua a rappresentare un'anomalia, perché queste strutture, come le idrovore, sono classificate come "opifici", vere e proprie attività produttive, non come strutture che hanno un'importante utilità pubblica, ovvero quella di mantenere in sicurezza il territorio e le persone.



L'impianto delle Pilastresi. La Cia chiede che sia cancellata l'Imu sulle idrovore

OCCASIONE PERDUTA

«La nuova Legge di Stabilità è stata approvata e abbiamo perso un'altra importante occasione per cambiare la norma che impone ai Consorzi di Bonifica il pagamento dell'Imu sui manufatti idraulici – spiega Massimo Piva, vicepresidente di Cia – Agricoltori Italiani Ferrara. Nessuno si è impegnato per mettere fine a questo paradosso, anzi i politici sembrano avere la memoria corta sugli effetti devastanti provocati da alluvioni e allagamenti negli ultimi anni. Ma gli agricoltori e i cittadini hanno ben presente le campagne allegate di Argenta e Comacchio nel 2008, 2009, 2010 e nel 2015, quando finirono sott'acqua migliaia di ettari di terra da Copparo a Codigoro, mettendo a rischio l'incolumità delle persone.»

Per evitare o limitare questi danni, – continua Piva – serve un costante monitoraggio, manufatti idraulici al massimo dell'efficienza, interventi per migliorare e ampliare l'intero sistema idraulico, da programmare nei prossimi anni. Tutto a carico dei Consorzi di Bonifica che, grazie al contributo corrisposto proporzionalmente da tutte le imprese e i cittadini, svolgono un ruolo fondamentale, considerando che gestiscono oltre 4. 000 chilometri di canali, circa 170 impianti idrovori ma anche prese, paratoie, chiaviche, casse di espansione e molti altri manufatti.

> «Soldi che vengono letteralmente sottratti agli investimenti per opere idrauliche»

COSTI IN AUMENTO

E cosa si continua a fare, invece? «A considerare le idrovore come "attività produttive" e a tassarle, senza considerare che sono proprio loro, insieme alle altre strutture, a mantenere in sicurezza il territorio. Soldi che vengono letteralmente sottratti agli investimenti per migliorare lo stato delle opere idrauliche. C'è poi la ricaduta su tutta la popolazione, che vede costantemente aumentare i costi di bonifica e finirà per trovarsi a pagare oneri maggiori per una rete obsoleta, che fatica a mantenere il nostro prezioso equilibrio idrogeologico».

Questa situazione, conclude il vicepresidente Cia Ferrara, «non può continuare e come associazione facciamo un appello urgente perché, come peraltro è successo a Rovigo, un territorio prossimale e simile a quello ferrarese, i manufatti che servono per garantire la sicurezza di cose e persone vengano considerati beni di pubblica utilità. Ci sembra un passaggio doveroso, anche per consentire ai Consorzi di Bonifica di svolgere pienamente il proprio ruolo di tutela, salvaguardia e gestione delle acque».—

Andrea Tebaldi

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

A COMMESSAGGIO

LAVORI DEL NAVAROLO DA DOMANI CHIUSA LA PROVINCIALE 73

Da domani, nel territorio comunale di Commessaggio, ci sarà la chiusura al traffico della Strada Provinciale 73 'Corte Erbatici - Rivarolo del Re', per lavori a cura del Consorzio di Bonifica Navarolo di rinforzo della scarpata stradale. Lo stop al traffico sarà dalle 8 alle 19 ogi giorno fino alla fine dei lavori. Il traffico verrà deviato sulla Sp 59 'Viadanese' e sulla ex Ss 420 'Sabbionetana'.

Rivarolo Mantovano al voto Spettro lista unica La minoranza non si ripresenta alle comunali

Parco All'Oglio Sud il premio alla ciclovia più bella d'Italia

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'Adige

Quotidiano

Data 17-02-2019
Pagina 39
Foglio 1

BORGO

Cmf in assemblea

Consorzio di Miglioramento Fondiario di Olle in assemblea alle 10 al teatro parrocchiale. Previsto anche il rinnovo delle cariche sociali.

Valsugana e Primiero

«I finanziamenti furono decisi dalla mia giunta provinciale»

«Accolte le nostre richieste»

La fusione non scalda i sindaci

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'Arena

Quotidiano

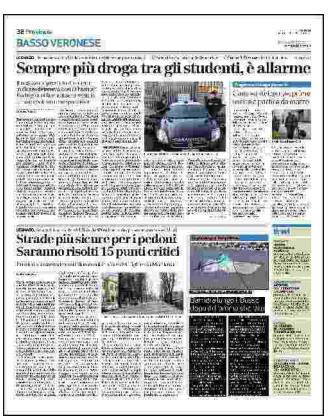
Data 17-02-2019
Pagina 38
Foglio 1

Sopralluogo a Vangadizza

Il recupero dell'auto finita nel Bussè lo scorso ottobre

Barriera lungo il Bussé dopo il dramma sfiorato

Dopo il dramma sfiorato nei mesi scorsi a Vangadizza, per un'auto con mamma e figlia a bordo finita nel Bussè, il Comune di Legnago ha deciso di mobilitarsi per realizzare una barriera di protezione lungo il canale all'altezza di via Mazzanta. Lo scorso 8 ottobre, infatti, l'auto di un'imprenditrice della frazione, la 42enne Giorgia Maron, era finita nel corso d'acqua mentre nell'abitacolo vi erano la stessa donna e sua figlia Irene, di soli otto anni. Proprio la prontezza di riflessi della piccola, che azionò il pulsante del finestrino, ha permesso di salvare la vita ad entrambe, soccorse poi dai vigili del fuoco e dalla polizia locale di Legnago. Da allora, per mamma Giorgia è iniziata una vera e propria battaglia per far sì che il municipio installi una barriera sul tratto di canale affiancato dalla ciclabile, che nel punto dove è avvenuto l'incidente è ad uso promiscuo anche per le auto dei residenti. Nei giorni successivi al fatto, la 42enne, accompagnata dal marito Daniele Bano, ha incontrato il primo cittadino a Palazzo de' Stefani per sollecitare la messa in sicurezza di via Mazzanta. A distanza di oltre quattro mesi qualcosa si è mosso. Anche se non ci sono ancora tempi certi sulla posa della barriera stradale. «Entro la fine di febbraio», assicura il primo cittadino, «accerteremo la natura pubblica della strada, ovvero se la competenza sulla via è del municipio o del Consorzio di bonifica. Se emergerà che la manutenzione è a carico del Comune, la posa del guard rail sarà subordinata al reperimento delle risorse necessarie». L'importo stimato è di 20mila euro. **F.T.**


BASSO VERONESE

Sempre più droga tra gli studenti, è allarme

Strade più sicure per i pedoni Saranno risolti 15 punti critici

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie OK

«Tracimazione controllata? Parola che non deve esistere»

I sindaci reggiani ieri all'incontro con il Consorzio "Terre dei Gonzaga in destra Po" La Lombardia stanzia 15 milioni per alzare gli argini nei sette punti rimasti bassi

O.C - M.P.
17 FEBBRAIO 2019

GUASTALLA. «La parola tracimazione deve scomparire dal vocabolario della Regione Lombardia e di Aipo. Contesto il metodo e il merito di questa assurda proposta perché, se non fosse stato per i colleghi mantovani, noi sindaci della sponda reggiana del fiume Po non avremmo saputo nulla».

Questa la perentoria posizione di Andrea Costa, sindaco di Luzzara, che ieri mattina, ha preso parte all'incontro che si è svolto a San Benedetto Po, nel Mantovano, con il presidente e il direttore del Consorzio di bonifica "Terre dei Gonzaga in destra Po", rispettivamente Ada Giorgi e Raffaele Monica.

E aggiunge Costa: «Credo sia bastata l'esperienza dell'alluvione di Lentigione a far capire cosa significa "tracimazione" con conseguenti gravi danni alle abitazioni e alle imprese. Gli argini devono essere rialzati, punto e basta».

All'incontro, oltre al sindaco di Luzzara, erano presenti anche Ivan Pavesi, vicesindaco di Guastalla; Roberto Angeli, sindaco di Reggiolo; Renzo Bergamini, sindaco di Gualtieri.

La preoccupazione condivisa da tutti i primi cittadini è che si approfitti del progetto finanziato dalla Regione Lombardia per 15 milioni di euro per finanziare le opere di

ORA IN HOMEPAGE

Botte, vessazioni e violenze continue ai danni delle tre mogli e dei figli, arrestati due fratelli e un cugino

Scivola sul ghiaccio per decine di metri, ferita una 25enne reggiana

Reggio Emilia, ruba dei vestiti dall'IperCoop Ariosto: denunciata

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

La Gazzetta cambia, nuova grafica e contenuti esclusivi

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

innalzamento degli argini maestri nei sette punti rimasti più bassi dopo la piena del 2000, e per introdurre una prima sperimentazione di tracimazione controllata del Grande Fiume.

Ieri mattina, dopo l'incontro di giovedì 14 febbraio dei sindaci con il direttore dell'Autorità di Bacino e di Aipo, è stata analizzata anche la risposta all'interrogazione della consigliera regionale Barbara Mazzali, indirizzata all'assessore regionale Pietro Foroni.

Per Ivan Pavesi, vicesindaco di Guastalla, la proposta della Regione Lombardia, se verrà attuata, «non dovrà coinvolgere solo le istituzioni pubbliche ma dovrà essere condivisa da artigiani, industriali, commercianti e agricoltori».

Tuttavia, a nome di tutti gli amministratori presenti, Roberto Lasagna, sindaco di San Benedetto Po, ha precisato: «Siamo contrari a qualsiasi forma di tracimazione controllata degli argini maestri, anche in casi estremi. Abbiamo un territorio ricco di attività agricole e di allevamento, per il quale ci sforziamo di proporre progetti di attrattività. È chiaro che non vogliamo vederlo penalizzato. Per questo auspichiamo un confronto rapido con la Regione Lombardia e la Regione Emilia-Romagna».

«Le soluzioni tecniche per contenere le acque del Po nei casi di eventi meteorologici eccezionali – continuano gli amministratori – non sono di nostra competenza, ma siamo in dovere di chiedere che siano perseguiti studi legati solo al coinvolgimento e all'utilizzo delle golene aperte e chiuse entro gli argini maestri del fiume». —

O.C - M.P.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Aste Giudiziarie

Appartamenti Via San Michele n.20 - 128250

Appartamenti Via Secchia - Loc. Magreta - 87328

Vendite giudiziarie - Gazzetta di Reggio

Necrologie

Tamagnini Armando
Altavilla Vicentina, 16 febbraio 2019

Biancangela Brozzi
Reggio Emilia, 16 febbraio 2019

Deanna Fiorini
Reggio Emilia, 16 febbraio 2019

Vanna Camellini
Reggio Emilia , 16 febbraio 2019

Carlo Iotti
Reggio Emilia, 16 febbraio 2019

Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Accedi a Il Giornale di Vicenza Premium | Abbonati | Fai un necrologio

IL GIORNALE DI VICENZA | Seguici | Sezioni GRANDE VICENZA | Servizi | Cerca

Caldogno • Camisano • Dueville • Grisignano di Zocco • Monticello C. Otto • Sandrigo • Torri di Quartesolo

OGGI IN GRANDE VICENZA

16.02.2019

Lavori sulle condotte contro gli allagamenti

A Perarolo previsti interventi sulla rete fognaria. ARCHIVIO

Tutto Schermo

Aumenta
Diminuisci
Stampa
Invia

Regimazione delle acque e sistemazione della rete fognaria. A Perarolo di Arcugnano sono stati predisposti, il primo intervento è già partito, due cantieri dal Comune in collaborazione con il consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta il primo e con Viacqua il secondo. «Per la tutela dell'ambiente e del territorio» precisa l'assessore all'ambiente Gino Bedin. I lavori per la regimazione delle acque meteoriche andranno a risolvere un problema che si presenta con il maltempo. «Tutta l'acqua con le forti piogge, dal piazzale della chiesa, dalla strada provinciale, finiva per essere convogliata in un'area che gravita in via Manasse – spiega l'assessore Bedin – trasformandosi in una sorta di fiume d'acqua che creava problemi alle proprietà private lungo la strada collinare per finire in una zona boschiva». Il progetto, in fase di realizzazione, prevede quindi di raccogliere le acque meteoriche in più fasi e di disperderle in diverse situazioni. L'investimento complessivo è di quasi 150 mila euro, di cui 70 mila di finanziamento da parte della Regione nell'ambito dei contributi per la regimazione delle acque, il resto del Comune. «Risparmiamo metà della spesa rispetto al progetto della precedente Amministrazione» precisa Bedin. Con Viacqua invece, che sosterrà l'intera spesa di quasi 80 mila euro, si andrà a risolvere il problema della rete fognaria in via Righi, sempre a Perarolo. «Attualmente attrezzate con soluzioni diverse, tubi di irrigazione e altro – precisa Bedin – metodi che però finiscono per sversare tutto sul territorio, mentre il sistema fognario porta tutto all'impianto di

ULTIMA ORA

02:03 Mondo Usa Nauert si ritira da corsa amb. Onu

22:49 Altri Sport Calcio: Atalanta-Milan 1-3

22:47 Calcio Serie A: Atalanta-Milan 1-3

22:15 Calcio Serie A: Cagliari-Parma 2-1

21:20 Italia Aggredisce capotreno e spacca un vetro

TUTTE LE NOTIZIE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

fitodepurazione. Problemi ambientali che andremo a risolvere a favore dei cittadini». Su via Righi è infine prevista anche l'estensione della rete gas, che servirà una decina di famiglie «che così saranno finalmente allacciate» conclude l'assessore e l'ex locale Green Planet, struttura ora chiusa ma che, secondo informazioni del Comune, potrebbe ripartire come attività commerciale di ristorazione. • © RIPRODUZIONE RISERVATA

Luisa Nicoli

COMMENTA PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Per scrivere un commento occorre registrarsi...

Attenzione: L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.
Informativa privacy: L'invio di un commento può comportare il trattamento di dati personali: per maggiori informazioni sulle modalità di trattamento e l'esercizio dei diritti consultare le nostre Informazioni sulla Privacy e l'informativa estesa sui cookie presenti in calce al sito web.

INVIA

PAGINE 1 DI 1 ← | 1 | →

Contatti › Informazioni sulla Privacy › Pubblicità › Mappa del sito › Abbonati › Fai un necrologio

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Chiudendo questo banner o scorrendo questa pagina acconsenti all'uso dei cookie. Chiudi

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie OK

Dal Fondo Gorizia 11 milioni di euro per lo sviluppo di tutto l'Isontino

Si va dalle sovvenzioni e dai prestiti agevolati per le imprese al rilancio delle aree industriali poco utilizzate o dismesse

Marco Bisiach
17 FEBBRAIO 2019

C'è anche uno studio sul possibile rilancio del settore commerciale a Gorizia, in abbinamento con il futuro del mercato coperto, tra le azioni che verranno sostenute quest'anno dal Fondo Gorizia. Accanto, ovviamente, a quelle consolidate come ad esempio i prestiti ad industrie e imprese artigiane, gli investimenti per lo sviluppo della Sdag e l'intervento a favore del Consorzio di bonifica per la realizzazione di opere irrigue. Il tutto per un totale di risorse allocate che tocca quota 10.765.000 euro, con un rialzo sensibile rispetto alla cifra di 7 milioni distribuita nel 2018.

Risorse e interventi che hanno ricevuto ieri il via libera della giunta integrata del Fondo Gorizia, la cui politica per l'esercizio 2019 si sviluppa attraverso quattro

ORA IN HOMEPAGE

La Triestina vola, la Ternana sprofonda. Mensah e Granoche espugnano il Liberati 2-0 / Foto

Noi Trieste, venduta l'ex Intendenza di largo Panfili, diventerà un super-hotel

Massimo Greco

Appello degli studenti all'Ateneo di Trieste per l'adesione al Gay Pride 2019

Simone Modugno

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

A ruba i posti per gli incontri con gli attori degli spettacoli "Einstein & me" e "Salomè"

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

diversi filoni: quello degli interventi a sostegno degli investimenti delle imprese artigianali, industriali (2 milioni per prestiti agevolati e 500 mila euro per sovvenzioni), del commercio e servizi, e del turismo (4 milioni), e quello a sostegno della filiera nautica e aeronautica (2 milioni).

Ancora, il filone sulle iniziative che inducono alla crescita economica del territorio (poco più di 2 milioni) e quello sulle azioni mirate all'innovazione in agricoltura, con 210 mila euro destinati al già citato intervento di realizzazione di opere irrigue in comune di Gorizia.

«Gli interventi finanziati andranno a coprire l'intero territorio dell'ex provincia di Gorizia – ha spiegato ieri il presidente della Camera di commercio Venezia Giulia Antonio Paoletti, che ha parlato assieme al vice Gianluca Madriz e al segretario generale Pierluigi Medeot –. Per creare sviluppo sul territorio intendiamo privilegiare le imprese e le realtà che siano in grado di creare uno sviluppo durevole e sostenibile». Il tutto puntando, nelle forme di prestito agevolato, interventi che possano avere un effetto moltiplicatore sull'economia.

Entrando nello specifico delle linee di intervento, oltre alle somme già stanziate verranno esaminate nel corso del 2019 anche due nuove ipotesi di prestito e sovvenzione, a favore della reindustrializzazione delle aree dismesse di pertinenza dei Consorzi industriali e artigianali di Gorizia e Monfalcone, la prima, e per facilitare l'insediamento delle imprese commerciali e dei servizi nel centro storico di Gorizia.

Se sono già stanziati i 500 mila euro per la riqualificazione della catena del freddo della Sdag, così come i 480 mila euro per la valorizzazione e promozione del Collio, allo studio del Fondo Gorizia ci sono anche l'opportunità di intervenire a sostegno dell'infrastrutturazione dell'area dell'aeroporto "Duca d'Aosta" di Gorizia per l'insediamento dei lavoratori dell'istituto superiore "Malignani". –

Benedetta Moro

Eventi

EINSTEIN & ME

INCONTRI AL ROSSETTI

Aste Giudiziarie

Appartamenti Gorizia Oberdan - 60000

Appartamenti Muggia Lungomare Venezia 7/a - 103248

Tribunale di Trieste
Tribunale di Gorizia

Necrologie

Mario Iurcev
Bologna, 13 febbraio 2019

Giorgio Domancic
Trieste, 16 febbraio 2019

Iuricich Bruno
Trieste, 16 febbraio 2019

Giacuzzo Bruno
Turriaco, 15 febbraio 2019

Chiorboli Lina

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Mama Boutique Piazza Europa, 3 - Baia Flaminia, Pesaro

SCOPRI I NUOVI BANNER SIDE
CLICCA PER INFO

Ripuliti e sistemati il Fosso del Bevano e il Fosso Re dei gatti

16/02/2019 - Proseguono i lavori del Consorzio di Bonifica delle Marche per la lotta al dissesto idrogeologico in provincia di Pesaro e Urbino. Tra i tanti interventi svolti negli ultimi mesi, ne spiccano due caratterizzati da una significativa estensione.

Il primo ha coinvolto il fosso del Bevano, al confine con due proprietà agricole nel Comune di Mombaroccio. Nel tratto che è stato bonificato erano presenti numerosi alberi caduti in alveo che ostruivano il deflusso, con conseguenti esondazioni e ristagni idrici nei terreni. Dopo le opportune segnalazioni giunte al Consorzio attraverso il call center, gli agronomi dell'ente di bonifica si sono messi all'opera risolvendo la situazione critica.

"I lavori hanno interessato una lunghezza di circa 1700 metri – spiega l'agronoma del Consorzio Francesca Pierini – e sono consistiti nella rimozione di piante divelte, nell'abbattimento di alcuni pioppi pericolanti e nella "riprofilatura" della sezione idraulica nei tratti ostruiti".

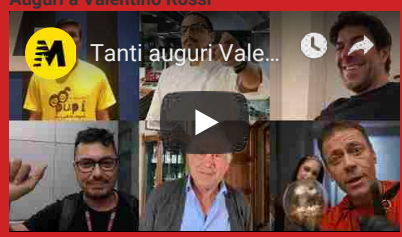
A gennaio inoltre, il Consorzio è intervenuto per sistemare una seconda situazione critica segnalata da soggetti privati e dal Comune nel fosso Re dei Gatti, a Vallefoglia. "In questo caso – riprende l'agronoma – i lavori hanno interessato un tratto di circa 1500 metri dove abbiamo trinciato la vegetazione erbacea e ripristinato la sezione idraulica per permettere all'acqua di fluire correttamente".

da **Consorzio di Bonifica delle Marche**

Spingi su

ViverePesaro TV

Auguri a Valentino Rossi



Allarga

Sphinx
Gioca alle Slot Online di Lottomatica. Bonus fino a 620€!
Gioca ora ›
TRG AD

Annunci

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.